

Mettendo insieme tutti questi spunti abbiamo l'istantanea dei figli di Dio e sommamente dei figli del Divino Volere in cui si devono vedere chiaramente le "insegne" del Re: il Volto di Gesù!

Riusciamo a specchiarci, almeno in qualche aspetto, in questo ritratto?

DAL NOSTRO TESORO Caponanno 2012

*Figli benedetti,
a volte voi siete specchi deformanti e l'immagine di Me che offrite alle creature non è attraente e soprattutto non è vera.*

Non emana fascino da una somiglianza deforme, la bellezza che cattura è offuscata al punto che si confonde con la bruttezza che respinge.

E questo nei Miei fedeli!

Figli del Divin Volere, voi che sperate solo in Me e siete la Mia speranza, voi che mi permettete di far brillare su di voi il Mio Volto, voi siete ancora speranza al mondo.

Il Fiat vivente sulla terra è l'unico ossigeno che rimane per membra e menti comatose con un residuo anelito di vita. La vostra presenza risveglia guizzi insospettati, mi riconsegna figli perduti, vi benedico ora e per sempre.

Gesù

Prossimo incontro 31 gennaio 2020

"Imparate da me che sono mite e umile di Cuore"

Matteo 11,25-30

Gruppo di Preghiera

'Figli del Divin Volere'

Veduggio, via Concordia 12

23 gennaio 2020

Umili per il Regno

IL MOMENTO DELLA MISERICORDIA: Confiteor

ASCOLTIAMO LA PAROLA DI DIO Luca 14,11

Perché chiunque si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato. Parola del Signore

Riprendiamo il nostro piccolo approfondimento sull'umiltà partendo da questo versetto del Vangelo di Luca per ricordarci che quell'esaltazione che il Signore ha pensato per ciascuno dei Suoi figli passa per la via stretta e richiede una ferma decisione di assomigliare a Lui e alla celeste Mamma che è "...umile e alta più che creatura..".

L'anima umile è profondamente nascosta in Dio ed è distaccata da tutto e da tutti, vive protesa verso il Signore, in ascolto di Lui, fa tesoro della Sua Parola.

Non tiene conto di sé, non vive di pretese sugli altri, ma sempre e solo da sé e questo in ordine a Dio, nel senso che non pretende da sé per vanagloria ma per rispondere alla vocazione ricevuta; non si valuta in modo

da considerarsi migliore degli altri, ai quali cede volentieri il passo e prega, soffre e offre perché diano gloria a Dio come e più di lei.

Non si affida al proprio pensiero, al proprio giudizio, ma alla Parola, ha un'apertura di cuore tale da consentirle di ritornare sui propri passi, di riconoscere gli sbagli, gli errori che sono i difetti di conoscenza, di valutazione, di intelletto, e sommamente i peccati che sono atti disordinati della volontà che si ribella a Dio e si fa misura e modello di vita per sé e per gli altri.

È umile chi sa ascoltare più che voler essere ascoltato, chi va incontro e si piega per accogliere le creature pronto a giustificarle sempre, senza però fare sconti sulla Verità; è umile chi lascia il giudizio dei fratelli a Dio, ma giudica secondo retta coscienza, alla luce dello Spirito Santo, i fatti, le situazioni di ogni momento.

Chi è umile non brama di essere superiore agli altri e soprattutto, quand'anche ciò fosse oggettivamente vero, non desidera che questo si veda, che sia riconosciuto; attribuisce a Dio il merito di tutto ciò che è bene e consegna alla Misericordia quello che bene non è, perché sia redento.

Il suo modo di parlare **è mite, rispettoso, non si impone, non pretende** di avere sempre ragione e **non si irrita** quando viene contraddetto, propone e se è in cammino nel Fiat ha una sola proposta da fare, una sola cosa gli sta a cuore, per questa sola impegna mente, cuore e vita, e ancora, i suoi modi sono pacati, ma naturali, non c'è nulla

di sdolcinato, di artefatto, è di poche parole e rarissimamente parla di sé.

Chi è umile **non ostenta** i beni di questo mondo ben consapevole che tutto è dono, ed è disposto alla condivisione di ciò che è e che ha, con cuore lieto.

Chi è umile pratica la mortificazione che, come sappiamo bene, è quella santa pratica che, nel Divino Volere, ci assiste per dare morte alla opere di morte perché possano emergere e crescere quelle che portano alla Vita.

L'umile **non è pauroso** e, se le circostanze lo richiedono, sa essere ardito, si spinge avanti mettendosi in prima fila dietro al Suo Signore, certo che la sua forza e la sua difesa sono invincibili perché custodite dal Potente; non teme di perdere la faccia, la reputazione, la rispettabilità davanti al mondo, ma ha di mira di essere sempre riconosciuto dal Padre come figlio.

Concede a tutti e sempre il perdono e soprattutto chiede perdono con sincero dispiacimento, fa sempre il primo passo, ricordando che Gesù ha fatto così con noi incarnandosi per restituirci quella corona di gloria che abbiamo perso quando abbiamo tentato di rubarla in Eden.

Se è accusato, di norma, non si difende, non si giustifica, lascia a Dio questo compito e aspetta in silenziosa preghiera, in dolorosa, amorosa offerta. Il cuore umile sa di essere terra, ma terra ammantata di luce, abitata dall'Amore e per questo è lieto e porta pace, quella Pace che dentro di lui respira e lo muove con ordinata pacatezza.